Istituto Tecnico Economico Tecnologico

G. Girardi

Via J.F. Kennedy, 29 – 35013 Cittadella (PD)

 0495971565 - www.girardicittadella.edu.it - **CM** PDTD04000D

E-mail: pdtd04000d@istruzione.it - **PEC**: pdtd04000d@pec.istruzione.it - **CF** 81004350286

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

(approvato dal Collegio dei Docenti il 22/11/2021 con delibera 35 e dal Consiglio di Istituto con delibera 119 del 28/04/2022)

PREMESSA

L'ITET GIRARDI, riconoscendo l'esistenza di comportamenti di prepotenza, reali e virtuali, identificabili come bullismo e cyberbullismo, intende proporre un'integrazione al Regolamento di Istituto con la finalità di responsabilizzare i ragazzi, promuovere atteggiamenti socialmente corretti che contribuiscano al benessere personale e al successo scolastico, e superare l'ambiente omertoso che può crearsi all'interno di una classe in cui gli studenti, pur non approvando le prepotenze, di fatto le tollerano per paura o per indifferenza. Contribuisce, inoltre, a incoraggiare e sostenere comportamenti corretti nell'uso della Rete Internet, intesa come luogo di vita e ambiente di apprendimento privilegiato per le giovani generazioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Direttiva MIUR N. 16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati, o registrazioni vocali";
- **D.P.R. nn. 249/1998** e successivo **235/2007** recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- **Direttiva MIUR del 13 aprile 2015 "Linee di orientamento** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo";
- **Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;**
- **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo."
- **Vademecum Bullismo e Cyberbullismo** 2018 a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, aggiornato nel 2021;

DEFINIZIONE

Il **bullismo** è aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima (definizione contenuta nell'articolo 1, comma 2 della Proposta di Legge 3139 del 2016 da cui poi deriva la L. 71 del 29 maggio 2017).

Affinchè si possa parlare di bullismo, dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio o gratificazione);

- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**: si manifesta uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità di difesa**: la vittima è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la **rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la **paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

Il fenomeno del **Cyberbullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 (art.1): "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi a oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
Alcune particolari caratteristiche differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'ITET GIRARDI dichiara, in maniera chiara e ferma, l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- nomina e organizza il Team per l'Emergenza contro il bullismo e le prepotenze;
- nomina il referente del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le

competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

- informato di un episodio di Bullismo e Cyberbullismo, ne valuta l'intensità e decide le azioni da intraprendere consultando, se opportuno, il referente Bullismo e Cyberbullismo.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- predispone azioni e attività per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prevenzione primaria o universale) all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità;
- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari;
- predispone obiettivi, favorisce scelte didattiche e progetti nell'area educativa volti ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, avvalendosi anche della collaborazione delle Forze di polizia, Servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanili del territorio;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day"
- supporta il Dirigente Scolastico nella revisione e stesura di Regolamenti d'Istituto, atti e documenti.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività, tutti i docenti assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale (ex art. 357 Codice Penale, R.D. del 1930, n. 1398), rappresentando la pubblica amministrazione.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- segnala al Dirigente eventuali atti di bullismo o cyberbullismo (qualora abbiano sospetti fondati o ne vengano a conoscenza diretta o indiretta), attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti, al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva. Interviene, inoltre, a fronte di comportamenti sanzionabili, applicando quanto previsto dal Regolamento di Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo.

IL DOCENTE

- intraprende le azioni più adatte per i suoi studenti, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli studenti.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione e informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai

comportamenti dei propri figli;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (come ad esempio ansia, stress o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le regole di comportamento previste dal Regolamento di Istituto e le sanzioni previste nei casi di bullismo e cyberbullismo.

GLI STUDENTI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, ai messaggi ed alle immagini che postano sui social.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli e al cambio dell'ora di lezione, o nei Laboratori di cui sono responsabili.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente o indirettamente
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

TEAM BULLISMO/TEAM EMERGENZA

Secondo le Linee di Orientamento - aggiornamento 2021, in continuità con quanto già previsto dai precedenti documenti in materia "… Le istituzioni scolastiche potranno prevedere la costituzione di un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari)" con il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (insieme al presidente del Consiglio di istituto ed ai rappresentanti degli studenti);
- intervenire come gruppo ristretto nelle situazioni acute di bullismo;
- raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti;
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

Con l'approvazione della legge 17 maggio 2024, n. 70, "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", sono state ampliate le finalità della legge 29 maggio 2017, n. 71. L'articolo 4 della legge aggiornata prevede misure specifiche per le istituzioni scolastiche, che devono:

- adottare un codice interno per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo;
- istituire "un tavolo permanente di monitoraggio composto da rappresentanti di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti del settore" (comma 2-bis).

I compiti del Tavolo permanente di monitoraggio sono i seguenti:

- coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
- predisporre e aggiornare un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- raccogliere le segnalazioni sulla base dei modelli predisposti e dei protocolli di intervento, nonché sulla base delle linee guida ministeriali e della normativa vigente, di concerto con il Dirigente scolastico, coordinatore del Tavolo, il referente, i consigli di classe;
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe.

SANZIONI E MISURE EDUCATIVE E DISCIPLINARI

L'intervento sanzionatorio deve essere tempestivo, adeguato, riparativo, disincentivante, inteso al reinserimento. Le competenze in materia disciplinare spettano al Consiglio di classe.

Gli episodi di bullismo accertati devono essere subito sanzionati, attivando al contempo

percorsi educativi di recupero, privilegiando il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.
Per le **sanzioni** si rimanda agli artt. 4-6 del Regolamento di istituto approvato dal Consiglio di Istituto in data 10/02/2020 delibera n. 19, integrato con delibera n. 55 del 30/11/2020. Il presente documento si allinea, inoltre, alle successive delibere del Consiglio di Istituto relative al Regolamento vigente e alle sanzioni previste per gli atti di prevaricazione, riconosciuti come forme di bullismo e cyberbullismo.
Nel caso in cui i comportamenti negativi integrino figure di reato, le sanzioni disciplinari irrogate dalla Scuola non sostituiscono eventuali sanzioni penali o civili.

PROCEDURE DI SEGNALAZIONE
Chiunque venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo, è tenuto a darne informazione immediata al Dirigente Scolastico.
Nel caso in cui ravvisi l'ipotesi di reati procedibili d'Ufficio (come minaccia, lesione personale, atti persecutori, violenza privata, ecc.) il Dirigente provvede a sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria.
La segnalazione e la denuncia può realizzarsi nelle seguenti modalità:

- Conversazioni riservate con un docente, con il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori;
- Conversazioni riservate con lo psicologo che si occupa del CIC;
- Segnalazione scritta o tramite mail al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori.

In seguito all'analisi dei fatti descritti il Dirigente attua i **provvedimenti** del caso (non necessariamente nell'ordine elencato):

- Supporto e protezione alla vittima onde evitare che si senta responsabile;
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione;
- Comunicazione ai genitori dell'autore degli atti di bullismo (convocazione);
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe;
- Invio della lettera di avvio del procedimento disciplinare nei confronti dell'autore degli atti di bullismo ed ai suoi genitori;
- Valutazione di un intervento personalizzato a favore dei soggetti coinvolti, che abbia come obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Allegato n. 1

MODULO DI SEGNALAZIONE DI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE.

Nome e cognome di chi compila la segnalazione:
_____

Data: _____

Plesso scolastico: _____

1. La persona che sta segnalando il caso di presunto bullismo è

- o la vittima
- o un/una compagno/a della vittima. Specificare nome e cognome _____
- o madre/padre/tutore della vittima (segnalare con una crocetta sul termine adeguato); specificare nome e cognome _____
- o insegnante. Specificare nome e cognome _____
- o altro (specificare ruolo e nome e cognome) _____

2. Vittima _____ Classe: _____

3. Specificare se si è al corrente dell'esistenza di altre vittime:

Altra vittima _____ Classe: _____

Altra vittima _____Classe: _____

4. Bullo o i bulli (presunti):

Nome_____
Classe_____
Nome_____
Classe_____
Nome_____
Classe_____

5. Descrizione guidata degli episodi. (<u>SI RICORDA CHE GLI EPISODI DEVONO NECESSARIAMENTE ESSERSI RIPETUTI NEL TEMPO ALTRIMENTI NON E' BULLISMO</u>).

- Che cosa è successo?

_____

_____

_____

- Quando? _____

- Dove? _____

- La vittima era da sola?

  - o Sì
  - o No Chi c'era? Segnalare nome e cognome_____

- La vittima ne ha parlato con qualcuno?

  - o No
  - o Sì Chi? Segnalare nome e cognome_____

- Quante volte sono successi gli episodi? _____

- Quando sono iniziati gli episodi? _____

- Gli episodi si ripetono ancora?

  - o Sì
  - o No

- Quando è stata l'ultima volta che è accaduto? _____

- L'episodio riportato costituisce:

un'osservazione diretta □ un evento riferito □